

La conferenza stampa dell'UIL

Viglianesi più cauto sul « sindacato socialista »

Il senatore Viglianesi, segretario generale della UIL, ha dato il via ieri alle tradizionali conferenze stampa con cui i sindacati (la CISL, la CGIL e la Cgil) traggono un bilancio dell'anno trascorso e delineano le prospettive di quella iniziativa. Fra i fatti significativi dell'anno, Viglianesi ha posto le lotte con trattative, la legge sulla « giusta causa », l'unificazione socialista democratica e l'allargamento di novembre.

Viglianesi ha rilevato che l'altro che gli oneri salariali derivanti dai contratti '66 sono modesti e graduali, mentre è in corso una ripresa produttiva che non ha ancora alleviato la pesantezza del mercato del lavoro. Il reddito prodotto è aumentato infatti del 5%, contro il 3,4% del '65 e il 2,7% del '64, ma l'occupazione è di 300 mila persone in meno, contro un incremento dell'1,5% nella produttività e dell'11% nella produzione.

Largo spazio è stato dedicato alla lotta dei metallurgici, che Viglianesi ritiene si potesse chiudere con un risultato soddisfacente, in base al principio che dopo le prime scottature e i primi scioperi, trattare si può sempre. Con ciò, ha cercato di spiegare la defezione o il disimpegno Uilam durante la vertenza, presentando fra l'altro l'Intesa di luglio con l'Inpsai come risultato, e sottolineando i costi degli aspetti economici e politici della resistenza padronale. Viglianesi ha dipinto la FIM-CISL come un sindacato « massimalista e pasticcione », al quale la Fiom-CGIL si sarebbe accollata pur rimanendo « spina dorsale ».

Altro giudizio inaccettabile è quello dato da Viglianesi sul processo unitario che, insieme alle lotte operaie, ha caratterizzato il '66. Viglianesi non ha colto nessun elemento positivo all'interno di una unità d'azione molto condizionata dalla sua smania di trattare a qualunque costo. Quanto all'unità organica, gli aspetti sindacali e politici che divide i sindacati, dicendosi scettico nonostante le critiche che per questo si tira addosso da parte delle ACLI, della CISL, dei socialisti e della stessa corrente repubblicana Uil. Meno scettico è stato sull'unità di livello del centro-sinistra come una formula che mantiene tutto il « consenso attivo » della UIL, anche se per il terzo anno consecutivo si trova a dover criticare « ritardi, remore e incertezze », ed a chiedere l'attuazione delle riforme essenziali: burocratica, scolastica, urbanistica e previdenziale. Nessun giudizio specifico è stato fornito sul piano Piacentini, anche se molte parole sono state spese per il posto che il sindacato dovrebbe avere (ma dal governo non ha avuto) nella programmazione democratica.

Quanto all'autonomia sindacale, Viglianesi ha detto che essa non deve significare in differenza dai governi o neutralità politica; ha rivendicato anzi un impegno sindacale proprio in direzione dei governi (Centro-sinistra e dei partiti (PSI-PSDI). Attenuti sono apparsi i toni con cui Viglianesi auspica, come fa da 10 anni, un « sindacato socialista ». Evidentemente, anche all'interno questo è un discorso difficile, e il '66 ha ricordato proprio per aver detto no a tale proposta, che marcano all'onda della fusione del PSI-PSDI. Insistenti i toni usati verso i socialisti della CGIL, coi quali Viglianesi dice di vedere molte identità di strategie e persino di « argini », molte analogie di politica sindacale e di politica economica. Duri gli attacchi alle ACLI e ai comunisti, per la « intensità » con cui conducono la battaglia per l'unità e l'autonomia sindacale.

a. ac.

7 giorni di sciopero degli assistenti ospedalieri

A partire dal 19 gennaio e per sette giorni consecutivi gli aiuti ed assistenti ospedalieri attueranno uno sciopero nazionale per protestare contro l'inaudito tentativo di insabbiare la legge di collocamento in ruolo dei medici ospedalieri, incaricati e straordinari, durante due anni di discussione, la sanzione favorevole di entrambi i rami del Parlamento, il parere favorevole e il preciso impegno di governo espresso dal ministro della Sanità.

La decisione è stata presa dal Consiglio dell'ANAO.

Riuniti ieri i sindacati di categoria

Gli statali varano le richieste unitarie per la riforma burocratica

I nuovi parametri per gli statali secondo le richieste sindacali

Table with 4 columns: QUALIFICA, Classi, Rapporto, Stip. annuo. Lists various roles like Direttore di servizio, Direttore di divisione, etc., with corresponding stipends and ratios.

Dopo le ultime elezioni di C. I.

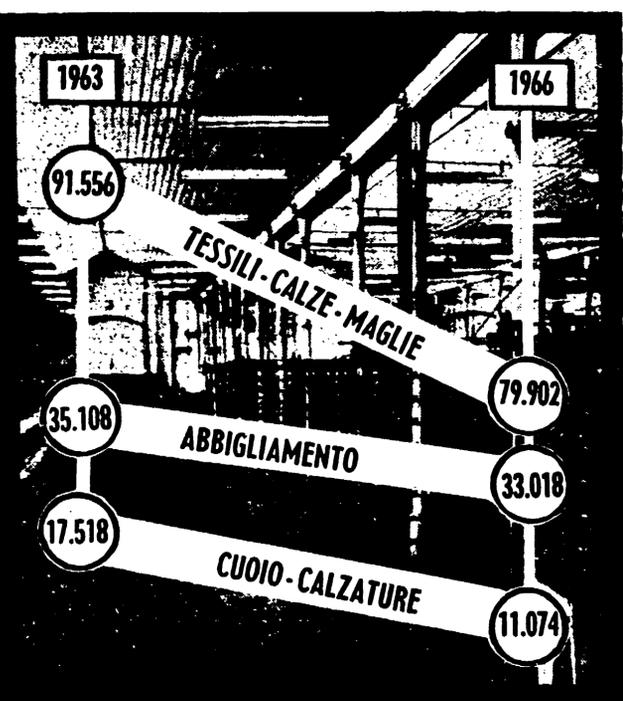
LE ACLI PER UN DIALOGO FRA FIM E SIDA ALLA FIAT

Il sindacato aderente alla CISL sottolinea le condizioni a cui può essere ricercata l'unità col sindacato aziendalista

TORINO. 9. Nella situazione dei rapporti tra i sindacati torinesi si va delineando, sotto gli auspici delle ACLI, un dialogo tra FIM-CISL e SIDA. All'inizio delle ACLI, argomentato con la necessità di prevedere sulla strada dell'unità sindacale, la FIM ha risposto di avere preso in considerazione il problema ed ha riconfermato « il suo sincero intendimento di ricercare con tenacia una maggiore unità con tutte le forze, disposte a discutere in un confronto costruttivo, sulla base dell'autonomia sindacale e della libertà contrattazione con il potere economico imprenditoriale ».

L'occupazione nell'industria tessile

CHI HA PAGATO LA CRISI



La crisi tessile è costata cara ai lavoratori, mentre questa industria ha compiuto un nuovo salto nel rendimento, nella produzione e nell'esportazione. Ecco nel grafico l'andamento dell'occupazione nei rami tessili e affini, per la provincia di Milano, tra il 1963 e i primi sei mesi del 1966

la riforma burocratica unitarie per

Il documento rimesso alle confederazioni per un ulteriore esame - Interessa prima di tutto ai lavoratori rinnovare la pubblica amministrazione - Commento di Vetere

Ha avuto luogo ieri a Roma, nella sede della CISL, l'incontro fra i sindacati di categoria per discutere le rivendicazioni degli statali. La riunione è iniziata alle 17.30 ed è terminata alle 20 con la decisione di affidare alle rispettive segreterie confederazionali un'ulteriore valutazione del documento che dovrà essere inviato al governo. A base della discussione è stato posto un breve documento - si

tratta di sole tre cartelle - che contiene le richieste minime e irrinunciabili degli statali e dei lavoratori. Pretendendo la soluzione da una vertenza sindacale è fuori luogo; spetta al parlamento e alla maggioranza governativa provvedere. L'impegno dei sindacati è già al punto massimo di tensione. Le richieste della CGIL, dichiarate, nel corso della conferenza stampa annuale, di considerare il 1967 l'anno del pubblico impiego; il Comitato direttivo della CGIL, è convocato appositamente per il 27 gennaio, al fine di esaminare i problemi della pubblica amministrazione.

La tesi seguita dal documento è stata quella di subordinare il riassetto delle carriere e degli stipendi alla realizzazione di una generale riforma della amministrazione pubblica. E, in verità, il governo ha avuto anche il tempo per realizzare questa riforma. La mobilitazione a cui si pretendeva accordare priorità. In realtà la riforma non c'è stata; anche perché sempre più chiaro è apparso che per i ministri che si sono susseguiti nell'incarico (prima Ton Fieschi, ora alle Finanze; poi Bertinotti) si trattava soprattutto di ricavare dalla riforma una forte riduzione del personale impiegatizio dello Stato e delle aziende statali, piuttosto che una riorganizzazione dei servizi.

E' ovvio che il riassetto delle carriere e degli stipendi può collegarsi - anzi, richiede - a una riorganizzazione dei servizi ma non ha niente a che vedere con il preteso ridimensionamento degli effettivi dell'impiego statale. La riforma può comportare una mobilità maggiore del personale, una diversa utilizzazione - affermano i tre sindacati - nell'impostare le richieste al governo - ma proprio perché deve avvenire temporaneamente alla revisione della scala gerarchica e al riassetto degli stipendi, conformi alla qualifica e al lavoro svolto.

Il documento dei sindacati prevede la riduzione e il raggruppamento delle qualifiche e delle mansioni omogenee ridotte da 23 in 17, con la riduzione del personale, una diversa utilizzazione - affermano i tre sindacati - nell'impostare le richieste al governo - ma proprio perché deve avvenire temporaneamente alla revisione della scala gerarchica e al riassetto degli stipendi, conformi alla qualifica e al lavoro svolto.

La richiesta di un contratto di lavoro per studiare la riforma della previdenza degli operai agricoli e coloni (dove milioni di mezzadri e mezzadri che sono stati così arbitrariamente estraniati dal progetto di riforma. Dopo avere deciso di non dare un contributo alla riforma della Commissione, a danno anche contro il decreto istitutivo, ha voluto dichiarare la propria incompetenza riguardo ai 50 mila coloni e mezzadri che sono stati così arbitrariamente estraniati dal progetto di riforma. Dopo avere deciso di non dare un contributo alla riforma della Commissione, a danno anche contro il decreto istitutivo, ha voluto dichiarare la propria incompetenza riguardo ai 50 mila coloni e mezzadri che sono stati così arbitrariamente estraniati dal progetto di riforma.

La richiesta di un contratto di lavoro per studiare la riforma della previdenza degli operai agricoli e coloni (dove milioni di mezzadri e mezzadri che sono stati così arbitrariamente estraniati dal progetto di riforma. Dopo avere deciso di non dare un contributo alla riforma della Commissione, a danno anche contro il decreto istitutivo, ha voluto dichiarare la propria incompetenza riguardo ai 50 mila coloni e mezzadri che sono stati così arbitrariamente estraniati dal progetto di riforma.

Prezzi in lieve aumento. I prezzi all'ingrosso ed al consumo ed il costo della vita - registrati dall'ISTAT - continuano a registrare lievi aumenti. Nel corso del mese di novembre, è aumentato dello 0,4% rispetto al mese precedente l'indice dei prezzi al consumo e dello 0,3% quello del costo della vita. Nei primi 11 mesi del 1966 i prezzi all'ingrosso sono aumentati del 11,8%; quelli al consumo del 2,3%; e il costo della vita del 2 per cento.

Venerdì sciopero generale unitario

Licenzia la fabbrica nata per rilanciare Reggio C.

Annunziati da Montagnani Più stretti contatti fra CGIL e sindacati URSS

LENINGRADO. 9. I contatti tra i sindacati dell'Unione Sovietica e dell'Italia nel nuovo anno si rafforzano e si estendono ulteriormente - ha dichiarato Ferdinando Montagnani, segretario della CGIL, che sta compiendo una visita nell'URSS. La CGIL e il Consiglio centrale dei sindacati dell'URSS hanno raggiunto accordi sullo scambio di delegazioni. Una delegazione, ad esempio, parteciperà ad un seminario sindacale che si terrà a Roma in primavera per discutere la riforma economica nell'URSS e la programmazione economica in Italia. Lo scambio di delegazioni aziendali verrà in seguito realizzato. Gli operai di Genoa, ad esempio, che hanno visitato Leningrado lo scorso anno, stanno aspettando l'arrivo della delegazione italiana. Montagnani ha visitato la fabbrica « Elektrosila », il maggiore stabilimento di apparati elettrici. Egli ha parlato con i sindacalisti, gli ingegneri e gli operai ed è stato informato circa il sistema degli incentivi materiali vigenti presso lo stabilimento. Lo scorso anno, gli operai della « Elektrosila » hanno ricevuto oltre un milione di rubli in più del loro salario sotto forma di percentuale sui profitti della fabbrica. Inoltre, lo Stato ha elargito 250.000 rubli allo stabilimento perché esso aveva lavorato meglio delle altre fabbriche elettroniche sovietiche. Tutto questo denaro è stato pagato agli operai ed agli impiegati della fabbrica sotto forma di premi. Montagnani ha rilevato che gli operai sovietici sono di gran lunga più interessati ad estendere la produzione di quanto non lo siano gli operai italiani.

La farsesca « riforma » del centro-sinistra

Denunce ai mezzadri anziché nuova legge

I denunciati (centinaia) della provincia di Siena chiedono un nuovo intervento legislativo - L'on. Scricciolo (PSI-PSDI) telegrafa l'impegno del suo partito

Centinaia di mezzadri denunciati alla magistratura in seguito alle agitazioni per l'applicazione della legge sui patti agrari hanno manifestato sabato scorso a Siena. All'assemblea hanno preso parte parlamentari ed esponenti politici e sindacali. L'ardore della protesta è di grande interesse e di rilevanza politica nazionale. Il motivo è nella precarietà della situazione dei mezzadri, che sono stati puniti agrari approvata dalla maggioranza governativa, dopo una lunga battaglia durante la quale vennero respinte le critiche e gli emendamenti del PCI e del PSUP. Il governo ha poi fatto in modo che la sua stessa legge rimanesse applicata. A chi manifestava per ottenere la applicazione ha avuto i carabinieri e la stessa lotta sindacale contro un progetto di legge reale con una pioggia di denunce ad una magistratura che talvolta si è mostrata troppo incerta e compiacente nell'esercitare la interpretazione della legge.

i cambi

Table showing exchange rates for various currencies: Dollaro USA (620,80), Dollaro canadese (572,00), Franco svizzero (144,10), Sterlina britannica (1740,50), Corona danese (96,30), Corona norvegese (83,30), Corona svedese (122,50), Franco belga (127,28), Franco francese n. (125,50), Marco tedesco (158,75), Sterlina irlandese (10,24), Scellino austriaco (24,115), Scudo portoghese (21,50), Dollaro australiano (686,70).

Sull'occupazione e le trasformazioni agrarie

La Federbraccianti propone conferenze zonali unitarie

Aperti i lavori del Comitato centrale con una relazione di Giuseppe Caleffi

Il segretario della Federbraccianti, Giuseppe Caleffi, ha proposto ieri a tutte le organizzazioni sindacali agricole e alle associazioni contadine di dar vita nelle prossime settimane a conferenze zonali per discutere la situazione dell'occupazione e le trasformazioni in agricoltura. Le trasformazioni ci sono - ha detto Caleffi - e la riforma del contratto di lavoro settimanale, il contratto nazionale ha lasciato il tempo a chi è bracciante, le vie della contrattazione provinciale a cui spetta di fissare il salario minimo di qualifica e l'eventuale settimana corta. Significativa è stata, inoltre, la battaglia che è seguita in Sicilia dove i braccianti hanno battuto in tutti i scontri sindacali il tentativo di mantenere gli aumenti salariali entro i confini fissati in sede nazionale. E' rimasto da rinnovare il contratto nazionale degli operai fissi mentre in alcune provincie sono rimasti da rinnovare i contratti provinciali: su di essi vertono le agitazioni in corso. La lotta contro lo scioglimento in sede aziendale, si collega direttamente alla questione chiave della occupazione: si chiede di stabi-

Ha assunto 300 operai, anziché tremila, e ora ne ha sospesi 30 - IRI e FIAT: un connubio che ignora i problemi della rinascita

Dal nostro corrispondente REGGIO CALABRIA, 9. Uno sciopero generale, prolungato, contro la FIAT, la CGIL, la CISL e l'UIL, si terrà a Reggio Calabria nella giornata di venerdì 13 gennaio. Tutte le categorie di lavoratori, gli impiegati, gli artigiani e i commercianti manifatturieri per impedire che l'Ufficio meccanico della FIAT, sotto quale forma pubblica della industrializzazione del regno, siano del tutto chiusi dopo il breve ed asfittico periodo iniziale. Il recente provvedimento adottato dal quale sono stati sospesi sin al prossimo aprile trenta operai, ha sollevato gravi preoccupazioni sulle stesse effettive possibilità di assunzione a Reggio Calabria nel processo verso l'industria, lizzazione che l'OMECA avrebbero dovuto garantire con l'impiego di ben duemila operai.

Nei due anni di attività l'OMECA, complesso metalmeccanico per la costruzione di materiale rotabile ferroviario, hanno dato lavoro solamente a poco più di trecento operai, e per il famigerato assetto zonale, e corrisposto salari di sfruttamento semibonale. Nonostante ciò la fabbrica controllata a metà dall'IRI e per l'altra metà dalla FIAT, non ha mai sviluppato un serio programma per la qualificazione della mano d'opera ed ha, persino, rifiutato di portare con sé come ordinario dall'azienda ferroviaria. Il rifiuto delle commissioni di esperti con la commissione che ha fatto l'IRI, quanto la FIAT, non ha mai sviluppato un serio programma per la qualificazione della mano d'opera ed ha, persino, rifiutato di portare con sé come ordinario dall'azienda ferroviaria.

La manifestazione di protesta intende, anche, sollevare i problemi di più ampio respiro ed in primo luogo contestare gli orientamenti operai espressi nel piano Piacentini che escludono qualsiasi intervento della partecipazione sindacale in Calabria in questa regione. L'assenza di un meccanismo auto-propulsivo, in grado di risanare gli squilibri nella domanda interna ed esterna, rende indispensabile una politica di massicci interventi da parte dell'industria di Stato. Giustamente, il sindacato calabrese ha denunciato i problemi di più ampio respiro ed in primo luogo contestare gli orientamenti operai espressi nel piano Piacentini che escludono qualsiasi intervento della partecipazione sindacale in Calabria in questa regione. L'assenza di un meccanismo auto-propulsivo, in grado di risanare gli squilibri nella domanda interna ed esterna, rende indispensabile una politica di massicci interventi da parte dell'industria di Stato. Giustamente, il sindacato calabrese ha denunciato i problemi di più ampio respiro ed in primo luogo contestare gli orientamenti operai espressi nel piano Piacentini che escludono qualsiasi intervento della partecipazione sindacale in Calabria in questa regione.

Enzo Laccaria